

Lo conosco

Avevo con me in casa una persona molto antipatica, con mille difetti, veramente insopportabile. La conoscevo tanto da non sperare nulla di buono. Un giorno venne a trovarmi un amico che s'intrattenne a lungo, cordialmente con questa persona, esclamando spesso: “Lei è proprio simpatico!” Io invece pensavo: “Egli dice così perché non conosce la persona”. Poi mi venne in mente che anch'io potevo risultare antipatico a coloro che vivono con me, ma potevo risultare simpatico a chi mi vede per la prima volta. Ecco perché si tende a uscire di casa: per godere della simpatia di chi non ci conosce.

E' errato diventare preda delle simpatie e delle antipatie, dicendo: lo conosco, non lo conosco. La verità è che non conosciamo nessuno con gli occhi della carne, ma conosciamo tutti con gli occhi della fede. Con gli occhi della carne vediamo solo ciò che non è: vediamo l'esteriorità delle persone, la vanità, la menzogna; con gli occhi della fede vediamo la verità, la realtà delle persone, la loro identità esaltante, cioè vediamo Gesù. Quindi conosciamo se crediamo. Con la fede si conoscono ugualmente e si amano indistintamente tutti, anche gli ultimi. Gesù me lo assicura: “Qualunque cosa fai al minimo, la fai a me.”